

Spari di mortaretti, nel campo dei Carmini, salutarono il Re e furono il segnale dell'inizio della giostra.

I Nicolotti, al suono di trombe e di tamburi, sfilarono per primi, come era stato convenuto, lungo la fondamenta, attraversarono il canale, sul vicino ponte del Soccorso, proseguirono per la fondamenta opposta entrando nel campo dei Carmini e salirono il ponte, in ordine di quattro, salutando il Re mentre gli alfieri spiegavano le loro bandiere all'uso di guerra.

In testa alla colonna marciava Cocalini, il Doge dei Nicolotti, col suo abito rosso.

Scesa nella fondamenta, la colonna si divise a destra e a sinistra del portone di Palazzo Foscari e dei Palazzi Vendramini e Giustinian, stendendosi, a sinistra, fino alla Calle della Comare, a destra, prendendo posto nelle botteghe e nel pianterreno delle case, fino all'altro ponte, presso il Palazzo di Ca' Donà.

I Castellani, che erano adunati nel campo di Santa Margarita, sfilarono in campo dei Carmini, entrando dalla fondamenta, per un portone, espressamente aperto, per l'occasione, nel convento dei Carmini.

Le schiere dell'ala sinistra rimasero sulla fondamenta, allineandosi verso il ponte del Soccorso, mentre quelle di destra uscirono dal portone, accanto alla Chiesa, avviandosi verso il ponte del combattimento.

L'Ammiraglio Biondo si avanzò ai piedi del ponte, accompagnato da un tamburino; dalla parte opposta saliva Cocalini, con un tamburino e un trombettiere.